Ristorazione: sale la fiducia, ma pesa il caro materie prime

shutterstock-1758966962-b0675589

Ancora sotto i livelli del 2019, ma anche nella ristorazione la ripresa c'è. Lo sottolinea l'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio secondo cui il secondo trimestre del 2022 potrebbe dare ulteriore impulso alla ripresa delle attività del comparto.

Ne sono convinti gli imprenditori del settore che mostrano **ottimismo** nonostante l'esplosione del conflitto in Ucraina, le **tensioni sui prezzi delle materie prime** e le attese ripercussioni sui flussi del turismo internazionale.

Secondo la tradizionale indagine congiunturale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi, l'indicatore sintetico del **clima di fiducia sale infatti a 92,5 punti**, guadagnandone 8 rispetto al IV trimestre 2021 e avvicinandosi ai livelli del primo trimestre 2019 (+97,6).

Un risultato raggiunto nonostante le performance economiche continuino a mantenere un segno negativo: tra chi valuta il primo trimestre 2022 in maniera positiva e chi no, la forbice si ferma a –27,6%, 15 punti sotto il livello dello stesso periodo del 2019. Migliora invece, pur restando negativo, anche l'indicatore sull'andamento dell'occupazione, con gli imprenditori più fiduciosi di trovare **manodopera qualificata** rispetto alla fine del 2021.

Il **caro materie prime**, con l'impennata dei costi di approvvigionamento, è destinato a riversarsi sui consumatori finali. Rispetto al 2021, infatti, aumenta del 15% il numero degli imprenditori pronto a rivedere al rialzo i propri listini.